

MILANO ■ CULTURA

Arte & Fotografia

Al Centro Culturale di Milano le intense fotografie sociali del reporter americano Walter Rosenblum

C'era una volta a New York



LA MOSTRA

"In cerca di Pitt Street. Vivere a New York. 1938-1980". CMC, via Zebedea 2. Orari: lun-ven 10-13/15-18 sab 15-18 fino al 18 dic. 02.86455162

L'IMMAGINE

Una famiglia di neri ritratta sulla soglia di casa nella 105ma strada, a New York, nel 1952; è una delle fotografie in mostra

ROBERTO MUTTI

Sette uomini stanno in piedi parlando fra di loro con le mani in tasca, le sigarette in bocca, il cappello in testa (solo i due più giovani sono a capo scoperto) davanti al Click's Candystore di New York dove accanto ai dolciumi si vendono anche bibite e buoni sigari. Agli estremi della fotografia che ritrae la scena si intravedono un bambino che si affaccia oltre un cancello e, dal lato opposto, una donna seduta con lo sguardo fisso verso chissà dove.

Basta un'immagine per comprendere la grande arte di Walter Rosenblum, il fotografo americano scomparso due anni fa quasi novantenne cui il Centro Culturale di Milano dedica una pregevole personale curata da Enrica Viganò (che firma anche il catalogo, primo della serie "Quaderni del CCM") che sintetizza il percorso di un autore capace come pochi di raccontare le vicende degli uomini più semplici, quelli travolti dalla Grande Depressione ma capaci di guardare oltre mantenendo la propria dignità. Nelle fotografie che Rosenblum ha scattato negli anni Trenta in Pitt Street, nel quartiere dove viveva con la sua famiglia di ebrei emigrati, le donne stendono i panni, i bambini giocano per strada, gli uomini in cagnottiera si voltano al passaggio delle ragaz-

vernici



MAURICE UTRILLO

Diciotto opere del celebre pittore francese (1883-1955) in mostra da oggi (ore 17) alla galleria "Il mappamondo" via Borgonuovo 4 tel. 0229002435 fino al 24 dic.



DIPINTI ZEN

Ventisette dipinti realizzati da monaci e laici Zen tra il XVIII e il XX secolo in mostra da oggi (ore 16) alla galleria Renzo Freschi, via Gesù 17, tel. 02.794574, fino al 24 novembre

ze. Grande fotografo non professionista — preferì dedicarsi all'insegnamento della fotografia mentre la moglie Naomi è diventata una importatrice storica del settore — il giovane Walter entrò nella Photo League, istituzione dove si insegnava e si realizzavano reportage di taglio sociale. La conoscenza di grandi autori come Paul Strand e Lewis Hine, un sociologo famoso per le sue immagini sul lavoro minorile negli Stati Uniti, spinge il giovane fotografo a riprendere la realtà quotidiana facendone emergere un'insospettabile bellezza. È il caso dei quattro zingarelli che giocano a carte su una scala: una fotografia che, per composizione e uso della luce, si richiama direttamente a Caravaggio. Accanto alle immagini degli anni Trenta, sono esposte quelle scattate nel 1952 nella 105ma strada, con soggetti e situazioni simili, e nel 1980 nel South Bronx. Ma alla fine del percorso una fotografia rimane impressa, quella della bambina proiettata con la sua altalena verso il cielo sullo sfondo del ponte di Brooklyn: è un modo per sperare, nel 1938.

Prima di accedere alla mostra è consigliabile soffermarsi a vedere il bel film, firmato dalla figlia Nina, che illustra in modo esauritivo la personalità fotografica e umana di Walter Rosenblum.